

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 GIUGNO 1880

rifiuti di stare alle norme della legge di contabilità ed all'avviso della Corte dei conti riguardo a questa spesa dei bollettini per gli annunci ufficiali.

MINISTRO DELL'INTERNO. Non tutti, ma solo alcuni decreti furono registrati con riserva, durante la mia amministrazione. Di ciò credo ricordarmi abbastanza.

Per questo bollettino si procede per appalto, secondo le norme della legge di contabilità, come per tutti gli altri contratti. Si fa un appalto alla prefettura, e si procede rigorosamente secondo la legge di contabilità. Ora è avvenuto in alcune provincie, non dappertutto, che non si sono presentati concorrenti, ed era impossibile fare l'incanto; e intanto si doveva pur fare il bollettino perchè la legge lo prescrive.

Se l'onorevole Lanza osserva le registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei conti, vedrà che non ci è caso di sospetto che si sia voluto favorire un giornale...

LANZA. Il sospetto lo fa nascere il fatto.

MINISTRO DELL'INTERNO. Ma se è una provincia dove non c'è giornale, dove non c'è giornale di alcun colore politico, come in molte provincie dello Stato, dove vi sono stampatori che non hanno giornali, o ne hanno, ma sforniti di qualunque influenza!

E perciò io assicuro l'onorevole Lanza, che ho chiesto la registrazione con riserva mio malgrado, appunto perchè può dare origine al sospetto che io stesso ammetto che possa essere conseguenza della registrazione con riserva. Assicuro inoltre l'onorevole Lanza che non approvo questo sistema, e che se ho dovuto adottarlo è stato proprio mio malgrado, e perchè il contratto era già stipulato e bisognava pur farlo registrare per potervi dar corso ed introitare i proventi che entrano poi nelle casse dello Stato.

PRESIDENTE. L'onorevole Lanza ha facoltà di parlare.

LANZA. Ringrazio il ministro delle spiegazioni che mi ha dato e mi affido alle sue ultime dichiarazioni. Però debbo avvertire che non regge il motivo da lui addotto; veramente egli l'ha addotto come una ipotesi e non è sicuro lui stesso che non si siano trovate offerte. Non sta il fatto, perchè allora la Corte dei conti avrebbe registrato senza riserva, perchè si sa che per la legge di contabilità se l'appalto va deserto per due volte, si può trattare in via privata. Se si fossero esaurite tutte le prove, era nella facoltà del Governo di trattare privatamente e la Corte dei conti non aveva ragione alcuna di fare osservazioni. Ma c'è il fatto grave che pare accenni ad un sistema: sono 19 decreti di questa natura, nello stesso esercizio, registrati tutti con

riserva. Ora noi sappiamo che le rinnovazioni dei contratti non si fanno tutte in un anno nelle 69 provincie del regno. Vuol dire che tutti i contratti di quell'anno furono fatti a trattative private, non ostante le osservazioni della Corte dei conti.

Io dunque aveva ragione di supporre che questo fosse proprio un sistema.

Riguardo all'altra osservazione che manchino gli stampatori, io dirò che è impossibile che non ve ne siano; in ogni provincia sono a decine e decine gli stampatori, anche nelle provincie meno estese, e giornali dappertutto, sì che ormai abbiamo giornali non soltanto nei capoluoghi di circondario, ma in ogni villaggio un po' considerevole. Quindi questa non può nemmeno essere stata una difficoltà. Qui c'è qualche cosa sotto; ma passiamo sopra. (*ilarità*)

Credo che qualche raccomandazione gioverà. Intanto prendo atto delle dichiarazioni del ministro che abborre da questo sistema appunto per i sospetti che può eccitare, e che d'ora innanzi non ammetterà più che si faccia un contratto senza sperimentare gli appalti.

SPAVENTA. Domando di parlare. (*Conversazioni*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio, onorevoli colleghi; l'onorevole Spaventa ha facoltà di parlare.

SPAVENTA. Io vorrei completare la interrogazione mossa dall'onorevole Lanza all'onorevole ministro dell'interno chiedendo di sapere se egli creda che la legge riconosca obbligatoria per i comuni questa spesa dei bollettini delle provincie. A me risulterebbe che i prefetti impongono ai comuni la associazione dei bollettini come spesa obbligatoria. Ora veramente io non conosco alcuna legge speciale in proposito; ma ricordo chiaramente la disposizione dell'articolo 116 della legge comunale e provinciale e in quella disposizione non trovo che questa spesa dei bollettini sia obbligatoria. Io quindi chiedo dalla cortesia dell'onorevole ministro che mi dica la sua opinione in proposito: se, cioè, egli creda che questa spesa dei bollettini sia obbligatoria e se intenda di dare delle istruzioni ai prefetti circa il modo con cui debbono regolarsi in proposito.

MINISTRO DELL'INTERNO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Parli pure.

MINISTRO DELL'INTERNO. Siccome io non posso leggere la legge diversamente dall'onorevole Spaventa e non ho occhi diversi dai suoi, così io non esito a dichiarare che i comuni non hanno l'obbligo di associarsi a questi bollettini e, se occorre, io darò in proposito istruzioni ai prefetti.

SPAVENTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Spaventa ha facoltà di parlare.